



ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform

Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare

Riutilizzo e valorizzazione delle bucce di caffè

<http://ecocia.it>



Localizzazione della buona pratica	Ancona Marche Italia
Lingua originale della buona pratica	Italiano
Area	Gestione rifiuti
Settore	Agricoltura Altro Cibo e bevande
Altro Settore	Biologico
Target Groups	Aziende di torrefazione caffè, Aziende agro-alimentari, Aziende agricole biologiche, Produttori di mangimi
Tipo di finanziamento	Privato
Livello di Applicazione	Regionale Rurale Aree produttive
Ambito tematico	Approccio Integrato per Filiera o Settore
Durata	Da Ottobre 2019 a Ottobre 2020

Motivazione

Lo scopo iniziale è stato l'abbattimento dei costi aziendali per la gestione dei rifiuti. Partendo da questo obiettivo si è considerato che uno scarto derivante da un processo produttivo non sempre è un rifiuto, ma può essere una risorsa ed avere un valore in un modello circolare.

Descrizione

Dal processo produttivo di torrefazione dei chicchi di caffè sono generate, attraverso getti di vapori d'acqua calda, le bucce di caffè, pellicole non contaminate da sostanze pericolose. Inizialmente è stata valutata l'osservanza delle quattro condizioni di cui all'art. 184-bis co.1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., al fine di definire tali scarti come sottoprodotti, ed escluderli dalla gestione come rifiuti ai sensi della parte IV del T.U. Ambientale.

Successivamente sono state ricercate le modalità di riutilizzo, nel rispetto delle buone pratiche industriali. Dopo un'approfondita ricerca è emerso che il riutilizzo più appropriato, sia in base alle quantità prodotte sia in base alla territorialità dell'Azienda, è nelle Aziende Agricole biologiche.

Risultati

L'Azienda Agricola biologica individuata, dopo aver valutato il sottoprodotto per quanto riguarda la presenza di eventuali metalli e pesticidi, riutilizzerà le bucce di caffè per la pacciamatura dell'orto e per la produzione di compost biologico.

Tutto il processo di gestione dei sottoprodotti è supportato da documentazione, redatta nel rispetto del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del DM 264/2016, come: procedura di gestione, contratto tra produttore ed utilizzatore, iscrizione all'elenco dei sottoprodotti della CCIAA e analisi chimica dei sottoprodotti.

Il progetto ha ottenuto il raggiungimento di due obiettivi primari: da una parte l'abbattimento dei costi per la gestione e lo smaltimento dello scarto come rifiuto, dall'altra la valorizzazione dello scarto per il successivo riutilizzo in un'ottica di economia circolare. Questo sistema ha consentito all'Azienda un abbattimento dei costi annuali, per la gestione delle bucce di caffè come rifiuto, pari a circa 3.000 €.

Condizioni per la replicabilità

Una condizione necessaria per la replicabilità del progetto è che le bucce di caffè non siano contaminate da sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente, in modo da poter essere riutilizzate, come sottoprodotti, nel ciclo produttivo di un'Azienda che si occupa di agricoltura biologica.

Barriere, criticità, limiti

Aspetti relativi alla quantità
Domanda insufficiente

Parole chiave

fertilizzante biologico, caffè, aziende agricole, simbiosi industriale, sottoprodotti

Contatti

cia@ecocia.it